



PROGETTO GAZA



RACCOLTA DI FONDI PER FORNIRE ATTREZZATURA PER LA UNITÀ DI CURA INTENSIVA NEONATALE DELL'OSPEDALE AL SHIFA DI GAZA, PALESTINA

"esistere significa resistere"

Quanto questo sia vero già dalla nascita risulta evidente quando si visiti e si lavori nel reparto di maternità del maggiore ospedale di **Gaza, Al Shifa**. Qui nascono circa **18.000** bambini all'anno, 20% del totale della striscia di Gaza.

Oggi, 14 febbraio 2012, Gaza è sotto blocco da 1.705 giorni e questo blocco significa che manca accesso a medicine, attrezzature mediche e strumentazioni indispensabili per la sopravvivenza, inclusa naturalmente quella dei neonati a rischio, oltre alla mancanza di carburante ed elettricità.

Nello Shifa la mortalità perinatale per i neonati a rischio è del **50%** e per i prematuri, altrimenti sani, del **60%** (dati ospedalieri al 2011). Una delle ragioni per queste perdite è che non ci sono sufficienti strumenti per tenerli adeguatamente in vita, al caldo, nutriti e monitorati.

Infatti mancano incubatrici, monitor a molte altre cose indispensabili e di uso quotidiano. E' normale che nel reparto di cura intensiva, dove questi bambini sono trasferiti, vengano posti 2 o anche 3 neonati (se abbastanza piccoli da entrarci) nella stessa incubatrice. Magari uno di loro è monitorato strumentalmente, ma non ci sono monitor sufficienti per tutti e le condizioni di incubazione sono una media delle necessità di ciascuno.

Per il blocco imposto, contro ogni legge internazionale, da Israele, non è possibile ordinare ed ottenere la consegna, nemmeno di strumentazioni medicali e attrezzature di emergenza. Quando possibile queste arrivano attraverso carovane organizzate da donatori che riescono a portarle passando dall'Egitto.

Dopo mesi di osservazione e lavoro nell'Ospedale, è divenuto chiaro che è quasi un dovere, se troviamo i fondi per acquistarli, aiutare questi neonati a rimanere in vita, provvedendo strumenti essenziali come le incubatrici e monitor, e quindi proponiamo, d'accordo con il direttore della Unità di cura intensive dello Shifa, Dottoressa Hanan El Wadia, di aprire una sottoscrizione per acquistarne. Quanto riusciremo a provvedere sarà installato nel reparto di Cura Intensiva in Neonatologia.

Speriamo di raggiungere rapidamente la cifra minima di 11.000 Euro per l'acquisto di un'incubatrice attrezzata con monitors. Anche la rapidità non è un fatto banale, è davvero una questione di vita o di morte per qualcuno dei piccoli. Infatti allo Shifa dei circa 18.000 nuovi nati in un anno, il 2% (360) sono prematuri, 30 al mese, 1 al giorno.

Qualcuno in più di loro potrà sopravvivere perché ci interessiamo attivamente a renderlo possibile.

14 febbraio 2012

Organizzazione Umanitaria Maniverso... Onlus